

Il Consiglio nazionale¹

«Neue Rheinische Zeitung» n. 165
10 dicembre 1848^a

****Berna**, 6 dicembre. Chi si occupa della Svizzera in questo periodo di tempeste europee? Certamente nessuno, ad eccezione del potere imperiale che, dietro ad ogni cespuglio sulla riva sinistra del Reno, da Costanza a Basilea, fiuta un franco tiratore che fa il bandito. Eppure la Svizzera è per noi un vicino importante. Oggi lo Stato modello ufficiale è il Belgio costituzionale^b; con il tempo burrascoso che abbiamo, chi ci garantisce che domani lo Stato modello ufficiale non sarà la Svizzera repubblicana? Inoltre conosco più di un farouche^c repubblicano il cui desiderio più grande è di trasportare oltre il Reno la situazione politica svizzera con i piccoli e grandi Consigli, federale, nazionale, degli stati ed altri, di fare della Germania una Svizzera in grande per condurre poi, come gran consigliere o Landammann^d del cantone di Baden, Assia o Nassau, una vita calma e tranquilla in tutta devozione e rispettabilità.

La Svizzera riguarda dunque certamente noi tedeschi, e quello che gli svizzeri pensano, dicono, fanno e praticano, tra brevissimo tempo può esserci presentato come modello. Quindi non può nuocere in nessun caso se già prima ci rendiamo in qualche misura familiari le usanze e la gente che i ventidue cantoni della Confederazione elvetica hanno prodotto nella loro repubblica federativa.

È giusto che guardiamo dapprima la crema della società svizzera, gli uomini che il popolo svizzero stesso ha nominato suoi rappresentanti, intendo dire il Consiglio nazionale nel municipio di Berna.

Quando si sale sulla tribuna del Consiglio nazionale, non si può che meravigliarsi della diversità delle figure che il popolo svizzero ha inviato a Berna per discutere dei suoi affari di interesse comune. Chi non ha visto già prima una buona parte della Svizzera, stenta a capire come un piccolo paese di qualche centinaio di miglia quadrate e nemmeno tre milioni e mezzo di abitanti possa mettere insieme un'assemblea così variopinta. Eppure non c'è da meravigliarsi; la Svizzera è un paese in cui si parlano quattro lingue diverse, tedesco, francese, italiano (o piuttosto lombardo) e romancio, e che unisce in sé tutti i vari gradi di civiltà, dalla più sviluppata industria meccanica fino alla vita pastorale più genuina. E il Consiglio nazionale svizzero unisce la crema di tutte queste nazionalità e di tutti

^a Scritto da Engels. — ^b Vedi vol. VII della presente edizione pp. 342-345 e pp. 474-476 — ^c feroce —

^d la più alta autorità di un cantone